

LA COPPIA PASSIONALE

MALATTIA D'AMORE O AMORE APPASSIONATO

Passione deriva da pathos, patire, soffrire.

Uno stato in cui si subisce l'effetto sul piano sia fisico che psichico: un'affezione. La persona apparentemente è passiva in balia del fenomeno.

L'attivazione di un'intensa emozione che investe con forza l'intera personalità di un soggetto.

La semplice emozione è un sentimento mentre la passione è un desiderio dominante e profondo che investe l'essenza dell'individuo.

Una spinta travolgente globale che coinvolge il pensiero, le immagini, le emozioni, la carica pulsionale e il comportamento di una persona.

Un alto grado d'intensità che diventa il fulcro totale di pienezza e di esuberanza nella vita di un essere.

Una rappresentazione vivace di emozioni prevalentemente erotiche e aggressive investite in un'esperienza psicosomatica irriducibile e un appetito irrefrenabile a carattere totalizzante.

Un'ardente emotività suscitata dall'oggetto del desiderio contrapposta a un impedimento che preclude la soddisfazione.

Amore per il desiderio suscitato e odio contro l'ostacolo realizzativo.

Un'esperienza paradossale frustrante e rabbiosa che annulla la nostra individualità.

L'attrazione suscitata e la repulsione richiamano i fantasmi incestuosi dei tabù.

Il motore dello sviluppo passionale trae energia dal conflitto fra erotismo trasgressivo e divieto normativo. Tende a sovvertire la norma e la realtà (La bella e la bestia).

L'intermittenza: esaltazione e dolore diventano l'esperienza contraddittoria e distruttiva che genera a volte pulsioni aggressive e sentimenti di violenza (Eros e Thanatos).

Ci porta ad essere **tormentati e dominati in modo irreversibile** da questa fascinazione.

L'AMORE PASSIONE

Fortuna sublime o Trappola fatale

È una malattia dell'anima con un'energia seducente che ci divora. Ci spinge a superare i nostri limiti, polarizzati dal rischio/paura e dal coraggio/trasgressivo.

Essere incatenati e calamitati dall'assoluto dove l'attesa e la mancanza sono insopportabili.

Questa febbre del desiderio incontrollato ci travolge sopra un cavallo pazzo imbizzarrito. Preda di queste forti sensazioni, subiamo questo terremoto interno che mina le nostre credenze e la nostra stabile sicurezza.

È un legame fondato sulla mancanza con una speranza di reciprocità impedita regolarmente.
L'altro è l'unico rimedio possibile quindi anche la causa dell'affezione.

Nell'amore condiviso l'altro ci manca quando non c'è. Nella passione amorosa l'altro ci manca sempre anche quando c'è. Quello che ci manca realmente è il nostro stesso io, in quanto abbiamo concesso all'altro il potere di farci soffrire e di annullarci.

Il bisogno di uscire da noi stessi tramite uno specchio che ci fa amare di riflesso.

Travolti dal brivido dell'estasi e rapinati dalla droga passionale si diventa **schiavi** dell'intensità di uno sguardo, un sorriso, una memoria affettiva che si risveglia e ci fa esistere.

La matrice passionale è governata dalla dipendenza, complice del bisogno di fusione.

L'altro è situato su un piedistallo che ricalca la relazione con la madre onnipotente dei primi momenti di vita. La passione cerca disperatamente

di prolungare o riparare nostalgicamente questi istanti magici.

I segnali dell'eccitazione passionale sono molteplici: il cuore pulsa di più, **siamo ossessionati dal nostro desiderio** di colmare una mancanza di cui non sapevamo precedentemente. Il desiderio fisico è insaziabile e **l'altro diventa la nostra fissazione, la nostra droga tossica che ci energizza.**

Gli amanti vogliono godere e far godere nelle vertigini degli eccessi. Si è varcata la soglia, ci si vuole fermare ma non ce la facciamo più.

La passione a volte diventa una “follie à deux”: un disturbo psicotico condiviso. Coinvolge due individui un soggetto dominante e uno sottomesso. Questa sindrome di doppia follia simultanea

prodotta da un delirio sostenuto da un legame perverso in alternanza da **ammirazione** e da **odio**.

Il disturbo delirante è organizzato con forme persecutorie di possesso, di gelosia, di invasività, molestie, violenze ecc...

Il delirio si sviluppa nel contesto di una relazione stretta dove la psicopatologia di un membro della coppia collude e rinforza la psicopatologia dell'altro in **un processo di sfida continua al rialzo**.

Generalmente i soggetti sono di tipo "A" bramosi di emozioni forti che si esprimono nell'impazienza, aggressività, competitività, urgenza e difficoltà di controllo dell'impulso. È stato spesso riscontrato in entrambi i partner **un'alta secrezione di testosterone**. Il passaggio all'atto è costante nel richiamare il partner a sé, avendo il timore inconscio di poterlo perdere continuamente.

L'innalzamento costante dell'**adrenalina** e del **cortisolo** produce uno stato stimolante di eccitazione e di attrazione verso il soggetto provocatore.

I costi masochisti di questi rituali, anche se producono una sofferenza apparente sono ampiamente compensati dai benefici secondari ottenuti.

La circolarità collusiva di questi sistemi cosiddetti di amore passionale animano talmente il gioco dei partner da non riuscire a sottrarsi all'ebbrezza del patimento.

Il motto abituale è «**né con te, né senza di te**» in cui ciascuno si sottrae eternamente dall'essere definito dall'altro.

DISTURBI RELAZIONALI

Nella disillusione sinergica il rapporto è riconosciuto nei suoi limiti rimanendo valido nell'accudimento reciproco.

L'operatore può riuscire, con una formazione adatta, ad assistere le coppie in crisi quando gli utenti non risultano avere gravi disturbi di personalità. **Traumi antichi, abusi e accudimenti negligenti** durante la prima infanzia soprattutto se associati a **maltrattamenti e violenze** psicologiche generano **personalità altamente reattive impulsive e particolarmente aggressive, con problemi pervasivi cronici.**

Spesso incontriamo coppie **borderline, narcisistiche, ossessive e paranoiche** (il 30% delle coppie in trattamento soffre di disturbi di personalità). **Iniziano velocemente con disinvoltura un percorso terapeutico e con la stessa velocità effettuano un *drop-out*.** Per

stradicare alcune false credenze, risulta utile **rivisitare** e reinterpretare le frustrazioni subite nel tempo delle loro **esperienze precoci**. Alcuni, affetti da un disturbo di personalità antisociale con tendenze predatorie, aggrediscono il *partner* per paura di essere a loro volta aggrediti per primi. Con scarse competenze relazionali, vivono **sotto forte stress quasi tutti i rapporti interpersonali**.

Con questi soggetti, durante un trattamento di coppia, è necessario **insistere sulla motivazione e sulla pianificazione** collaborativa di percorsi a lungo termine individuali oltre che di coppia. Sperimentare una relazione d'intimità è un processo che va oltre la comunicazione sessuale e richiede **tempo** per edificarsi.

In particolare i disturbi della coppia sono spesso intensamente polarizzati (come ad esempio:

- un *partner* **ossessivo-compulsivo** con uno **istrionico**,

- un soggetto **narcisistico** con uno **dipendente**.

Queste attrazioni fatali si sviluppano reciprocamente con modelli comportamentali complementari, frequentemente sono persone che tendono a cercare coattivamente altri *partner* con lo stesso disturbo anche dopo una separazione.

Le ultime ricerche mettono in risalto come, frequentemente, soggetti diagnosticati nel cluster “B” dei Drammatici (**antisociale, borderline, istrionici, narcisisti**) formino coppie con quelli del cluster “C”, degli Impauriti (**evitanti, dipendenti e ossessivi compulsivi**).

Questi soggetti vedono il proprio *partner* come la metà inespressa di sé: **quella parte che hanno represso in se stessi, verso la quale sperimentano attrazione**.

Esempio: chi soffre di **sindrome abbandonica** si trova sovente **in collusione** con chi teme la

vicinanza intrusiva, riproponendo **un ricalco (distanziante e di perdita)** del copione originario.

Un soggetto **perfezionista** con un altro **confusionario** ecc...

VERSO UNA PASSIONE ACCETTABILE

Per vivere una passione bisogna prendere un rischio che trascende il bisogno di controllo. Osare, sfidare, combattere, abbandonarsi a madre natura.

Sperimentare uno stato di eccitazione nuova che ci fa perdere l'equilibrio, ci spaventa e ci scuote.

Privilegiare l'intensità alla sicurezza, diventare un po' vittima delle nostre sensazioni. Grati a chi provoca questo tormento che fa paura ma ci fa sentire vivi.

A volte fa troppa paura e manca un senso d'identità per accettare di uscire da sé.

La mancanza di coraggio viene razionalizzata, l'audacia e la temerità manca, si ha paura di perdere se stessi. Così si è esitanti e titubanti verso le novità, e si privilegia la sicurezza all'avventura.

E ancora si privilegia la garanzia all'incertezza precludendo così la novità e la possibilità d'imparare qualche cosa di nuovo, fare esperienze insolite e imparare creativamente per rinnovarsi.

Guarire dall'ossessione morbosa, rinunciare al piacere immediato della tempesta ormonale suscitata dalla passione.

Privilegiare l'autostima al fascino dell'infatuazione che può essere a volte devastante.

Liberarsi dall'assoggettamento richiede uno sforzo di volontà, scegliere un distanziamento di salvaguardia per riappropriarsi di se stessi.

Uscire dall'abbaglio e dallo stato piacevole di trance in cui eravamo precipitati. Interrompere un gioco sadico e masochista passivo in cui ci si è lasciati trascinare richiede consapevolezza e decisionalità intenzionale per cessare il contagio del piacere velenoso.

Amare diversamente, essere attivi ma anche saper essere passivi e farsi desiderare. Cercare un processo di condivisione nel sedurre e farsi sedurre. Smettere di avere paura e rispettare i confini dell'altro.

Dare proporzionalmente rispetto a quanto si riceve senza soffocare l'altro di pseudo generosità e attenzioni eccessive che nascondono il desiderio di controllo dell'altro. Imparare ad amare senza doversi legare per conservare la libertà e l'appartenenza.